Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 19 (1877)

Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XIX. 15 Dicembre 1877. N. 24.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2, 50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più.

SOMMARIO: La legge di diminuzione dell'onorario dei maestri. — Atti della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi. — Corrispondenza. — Cronaca. — Annuunzi bibliografici ed avvisi.

La legge di diminuzione dell'onorario dei poveri maestri.

Quello che non è forse mai avvenuto fra nazioni educate, e che non avverrà certamente per questo secolo — quello che si sarebbe detto impossibile in tutti i paesi civili del mondo — è tristamente possibile e si compie con tutta indifferenza — come se fosse un fatto il più normale — nel Cantone Ticino in questi giorni di trionfo dell'oscurantismo.

Mentre dapertutto i Governi s'adoperano al prosperamento delle scuole e della condizione de' maestri che ne sono il perno, elevando la mercede con cui se ne retribuiscono le fatiche; da noi non si ha vergogna di manomettere anche il più modesto onorario dell'istitutore della gioventù, di rosecchiarne qualche franco, di sottrargli alcuni centesimi a [illegible]orno per renderne più magro il desco, più stentata la vita, [illegible] doloroso il pensiero della famiglia.... Il rossore ci monta al [illegible], ma pur troppo dobbiam dirlo: si ebbe il tristo coraggio [illegible] registrare negli annali della nostra storia parlamentare *una [illegible] di diminuzione della povera mercede ai maestri elementari!*. Il Gran Consiglio, che pur si noma rappresentante del popolo, [illegible] coll'esultanza di chi

vince una lotta disuguale, una lotta di partito, ha fatto il sagrificio della provvida legge 2 febbraio 1873, e il povero maestro delle scuole del popolo è gettato vittima all'esigenza d'un gruppo di gretti Municipj, che non rappresentano neppure il terzo del Cantone, vittima di una sciagurata vittoria politica.

Dopo molti anni di sforzi de' più caldi patrioti si era riuscito ad inscivere nella legge una cifra appena mediocre per il funzionario il più utile alla Repubblica; ed ecco ora abrogato anche quel dispositivo. La nuova legge riduce l'onorario dei maestri a franchi 400, e dopo una viva discussione in cui fu vana tutta l'eloquenza dei deputati amici delle scuole, uscì dalle deliberazioni del Gran Consiglio, alla maggioranza di 44 voti contro 24, adottato in prima lettura il seguente schema di legge.

Art. 1. L'onorario de' maestri delle scuole elementari minori è fissato come segue:

a) Per una scuola della durata di 6 mesi, con una scolaresca fino a 30 fanciulli, l'onorario non sarà minore di fr. 400.

b) Con una scolaresca superiore ai 30 fanciulli, al detto onorario sarà aggiunto un aumento di fr. 5 per ogni scolaro in più, che effettivamente frequenta la scuola.

c) Per le scuole che durano oltre 6 mesi, saranno aggiunti franchi 50 per ogni mese in più.

§. Trattandosi di scuole stabilite in comuni o frazioni di comuni in condizioni affatto eccezionali per il piccolo numero di scolari o per la distanza e la difficoltà dei luoghi, il Consiglio di Stato potrà ridurre il minimo dell'onorario a fr. 300.

Art. 2. L'onorario delle maestre potrà essere di 1/5 minore di quello dei maestri.

Art. 3. Ove il maestro o la maestra non siano già abitanti nel comune, avranno inoltre il diritto all'alloggio, consistente in una camera con cucina separata, e possibilmente, con un pezzo di terreno per ortaglia.

§. La legna per la scuola viene fornita dal comune.

Art. 4. Per ogni scuola elementare pubblica, regolarmente stabilita, e che non sia già dotata di mezzi sufficienti, lo Stato accorda un sussidio come segue:

Se di maschi o mista da fr. 100 a 200;

Se di femmine da fr. 90 a 180.

§. Nei casi contemplati dal § dell'articolo 1° il sussidio sarà di fr. 50 a 90.

Art. 5. Agli asili d'infanzia, aperti e sostenuti dalla carità pubblica, il sussidio sarà da fr. 100 a 200.

Art. 6. Nell'applicare il sussidio si ha riguardo principalmente: *a*) ai risultati delle scuole di ripetizione; *b*) al numero degli allievi delle scuole di ciascun comune; *c*) alla durata del corso scolastico; *d*) alla copia o scarsezza dei mezzi locali per la pubblica educazione; *e*) allo zelo del maestro e dell'autorità comunale ed ai progressi della scolaresca.

Art. 7. Quando il sussidio venga sospeso o denegato per irregolarità della scuola, se ciò avviene per colpa del maestro, questo ne sopporterà il danno; se della Municipalità o del comune, sarà a carico della parte in colpa.

Art. 8. La legge 2 febbraio 1873 sull'onorario dei docenti e sul sussidio erariale è abrogata.

Un progetto di legge come quello che ci sta innanzi non permette una seria discussione: il suo fine è troppo direttamente contrario ai principi della vera democrazia, il suo fine è quello di stremare l'educazione popolare riducendo allo stremo delle risorse il maestro. E infatti per le scuole di 6 mesi, che sono il maggior numero, si avrebbe niente più che lo stipendio di circa fr. 300, senza neppure raggiungere, se non in rarissimi casi, quello di 600 per le scuole di 10 mesi; imperocchè se si riflette che attualmente la maggior parte delle scuole elementari minori sono affidate a maestre, e che a tenore dell'art. 2 l'onorario di queste è di un quinto minore di quello dei maestri, si vedrà di leggieri, che lo stipendio ordinario sarà di franchi 320 per le scuole di 6 mesi, e di fr. 480 per le poche scuole che raggiungono i 10 mesi. Che, se poi si considera che il § del primo articolo permette una riduzione d'onorario a fr. 300, si vedrà che in moltissimi casi avremo il vergognoso spettacolo di una docente stipendiata a fr. 240 all'anno, vale a dire press' a poco a livello delle mercedi d'un secolo fa!

E così vedremo far ritorno quei beati tempi, in cui il maestro, non avendo di vivere dalla scuola, doveva procacciarselo altrimenti, facendo il bettoliere, il ciabattino, il sagrestano, il becchino e peggio. Il pensiero rifugge da tanta abbiezione.

E la Costituzione federale che guarantisce la popolare educazione ci sarà per niente? Lo vedremo.

Intanto staremo attendendo se, nella riproduzione della legge, il Consiglio di Stato che si è riservato tanto ampia libertà d'opinione, saprà inspirarsi a massime un po' più consentanee se non altro alle idee di umanità.

ATTI
della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.

Decimasesta adunanza generale tenutasi in Biasca il giorno 7 ottobre 1877.

A norma dell'avviso di convocazione pubblicato sull'*Educatore* del 15 settembre p.° p.°, nella chiesa della Casa comunale di Biasca, alle ore 9 antim., viene oggi aperta l'Assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi, e vi prendono parte i seguenti soci:

1. Avv. Ernesto Bruni, *Vice-Presidente,*
2. G. Ostini, *Segretario,*
3. Prof. Giovanni Vannotti,
4. Prof. Giovanni Nizzola,
5. Prof. Giuseppe Pedrotta,
6. Maestro Luigi Salvadè,
7. Maestro Pietro Melera,
8. Maestro Pietro Biaggi,
9. Maestro Gobbi Donato,
10. Avv. Bartolomeo Varenna.

Il Vice-Presidente apre la seduta col seguente discorso:

Signori Soci!

Nell'assenza dell'onorevole nostro Preside, — che per motivi di salute, gravemente — non ha guari — minacciata, non ha potuto (ed erane dolentissimo) trovarsi fra noi a discutere argomenti, che furono sempre lo studio prediletto della sua luminosa carriera, — ho l'onore, egregi consoci, di darvi il benvenuto nel simpatico borgo di Biasca.

Confortevole anche quest'anno è il rendiconto della nostra azienda sociale, solidamente assisa. Un aumento di fr. 2,838. 25, come dal Rapporto della Commissione esaminatrice, e dal Prospetto dei conti apprendiamo, si aggiugne alla nostra piccola fortuna; la quale ne offre la bella cifra di fr. 39,288. 77, — non compresa la somma di fr. 4,600 proveniente dalla cessata lod. Società della Cassa di Risparmio, — da cui ricevemmo il 17 novembre p.° p.° *in conto di fitti arretrati* fr. 511. 25, — e da cui come risulta dalle comunicazioni officiali, venne il capitale depositato a nostro favore nella Cassa dello Stato. Sieno resi alla prelodata Società donatrice i nostri più sentiti ringraziamenti.

E l'aumento finanziario sarebbe maggiore, se non avessimo a deplorare ancora il grave inconveniente, che vari soci, dopo aver dato il loro nome a questo umanitario e santo sodalizio di mutuo soccorso, arretrino — quali rifiutando il pagamento, e quali tenendolo sospeso — al disimpegno degli assunti doveri. Occorre quindi, a mio avviso, una maggiore circospezione nella proposta di nuovi soci, onde il numero non si accresca di chi o non accetta, o di adempiere ai doveri sociali non si cura. Incredibile, ma pur vero! Ad onta dei benefici effetti, che da si bella istituzione derivano, e di cui il Contoreso è testimonianza eloquente, molti tra i docenti tuttora oscillano, e si astengono da un sodalizio, che è vincolo di fratellanza e di mutua assicurazione! —

Signori! La nostra Società, nella sua riunione del 1° ottobre 1876 in Mendrisio, risolveva d'incaricare la Direzione a presentare per se stessa o per mezzo di apposita Commissione, un rapporto e proposte di modificazioni ed aggiunte al *Regolamento* circa la prestazione di garanzia da parte del Cassiere, e sua conveniente rimunerazione, e circa il provvedimento a che la Commissione di revisione — come si usa nelle altre istituzioni di credito — possa essere scelta in qualsiasi località, e sia perciò risarcita delle necessarie spese. —

Il vostro Comitato, appoggiandosi ai lumi ed all'esperienza di distinti nostri colleghi, sceglieva all'uopo una Commissione, che con zelo si occupò della bisogna, e ne trasmise il Rapporto, che formerà l'oggetto delle vostre deliberazioni. — Da ultimo, occorrendo quest'anno la nomina della Direzione per l'occorrente biennio, mi pregio di presentarvi l'officio 30 settembre ultimo scorso dell'egregio nostro Presidente, che ne dirige queste belle e commoventi parole:

«*Alla lod. Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.*

»Amatissimi Soci!

»In vista dello stato malfermo di mia salute tuttora persistente, »e dopo sei biennii dacchè disimpegno le funzioni di Presidente, »onorato di ripetute conferme; mi credo in diritto di chiedere, che »vogliate chiamare a questa importante ed onorevolissima carica altri »membri del nostro sodalizio, di me più capaci e degni di tutta la »vostra fiducia. — Feci quel che potei per questa benefica e santa »Istituzione; faccian meglio gli altri, ed io aggiungerò i miei voti »per il pieno sviluppo di quest'opera patriotica, destinata a redimere »dal bisogno e dalla servitù i più efficaci benefattori dell'umanità.

»Aggradite i miei più sentiti ringraziamenti per la fiducia di cui »m'avete onorato, e credetemi per la vita

»Tutto vostro

»C.° G. Ghiringhelli».

Signori Soci! Tutti i membri del Comitato non ponno che associarsi completamente al divisamento, così nobilmente espresso dal collega Presidente, e far vive istanze pel suo rimpiazzo. Tanto gli onori quanto gli oneri, devono essere nella Repubblica equamente

ripartiti. E la sede della nuova Direzione, se lice esprimere un nostro pensiero, dovrebbe ora trasferirsi là, dove esiste il maggior numero dei soci docenti.

Signori, *avanti!* nel nostro apostolato educativo, senza timore e senza jattanza. — Con questi sentimenti dichiaro aperta la seduta sociale.

Data lettura del processo verbale dell'anno scorso, viene approvato col solo rimarco da parte del signor maestro Salvadè, che non si tenne conto della sua proposta fatta l'anno scorso a Mendrisio, e tendente ad ammettere al beneficio della pensione anche quei soci, che, quantunque soccorsi, restituissero il sussidio temporaneo percepito. A tale rimarco la Presidenza osserva, coll'appoggio degli atti sociali, a tempo debito pubblicati sull'*Educatore*, che la proposta Salvadè non fu demandata l'anno scorso all'esame del Comitato dirigente; — che ad essa rispondeva il sig. Presidente Ghiringhelli osservando, che la variazione dello statuto nel senso del proponente constituirebbe un'ingiustizia verso quei soci, che forse si sono astenuti, anche in caso di bisogno, di domandare soccorsi per conservare intatto il loro diritto; — che tale discussione non ebbe altro seguito; e che il signor Salvadè potrà, se vuole, riprodurre la sua proposta nell'attuale seduta, ferma rimanendo l'approvazione del processo verbale dell'ultima adunanza in Mendrisio.

Ritenuta dal signor Salvadè la riserva di cui sopra, la Presidenza invita la Commissione della gestione (relatore il sig. maestro Pietro Biaggi) a dar lettura del rapporto sull'esercizio 1876-77.

Ecco dapprima il Conto-reso del Cassiere dal 30 settembre 1876 al 7 ottobre 1877:

Conto-reso

del Cassiere della Società di Mutuo Soccorso fra i docenti ticinesi

dal 30 settembre 1876 al 7 ottobre 1877.

Entrata.

1876.	Ottobre	1	— Residuo di Cassa ad oggi . .	fr. 1950. 52
1877.	Gennaio	2	— Interesse semestrale di N. 71 obbligazioni Consolidato prestito federale e cantonale, al 4 ½ %	» 816. 50
»	Marzo	17	— Interesse annuale delle 4 azioni sopra la Banca Ticinese . .	» 56. 00
			Da riportarsi	fr. 2823. 02

			Riporto	fr. 2823. 02
»	Luglio	4 —	Interesse semestrale di 71 obbligazioni come sopra al 4 ½ %	» 816. 50
»	Agosto	20 —	Incasso tasse sociali del 1877, N. 75 a fr. 10	» 750. 00
»	»	» —	Incasso tasse sociali del 1877, N. 74 a fr. 7 50	» 555. 00
»	»	» —	Incasso dallo Stato per la solita contribuzione.	» 500. 00
»	»	» —	Ricevuto dalla Società degli Amici dell'educazione per annuo contributo	» 50. 00
»	»	» —	Incasso di una tassa arretrata del 1876	» 7. 50
			Totale	fr. 5502. 02

Uscita.

1876.	Ottobre	1 —	Acquisto di N. 4 cartelle del Consolidato	fr. 2000. 00
»	»	» —	Interessi rateali pagati sopra le medesime	» 22. 50
»	»	24 —	Pagato a Reali Teresa per pensione	» 45. 00
»	Dicembre	29 —	» Delmenico Martina, per sussidio semestrale . .	» 45. 00
1877.	Gennaio	11 —	» Reali Teresa, come sopra	» 45. 00
»	»	25 —	» Bianchi ved. Bissone. .	» 45. 00
»	Marzo	15 —	» Tip. Colombi per stampati	» 27. 00
»	Aprile	12 —	» Teresa Reali, come sopra	» 45. 00
»	Maggio	21 —	» Quadri Gius., suss. temp.	» 60. 00
»	Luglio	1 —	» Delmenico Mart., c. sopra	» 45. 00
»	»	» —	» Bianchi ved. fu Giac. »	» 45. 00
»	»	15 —	» Reali Teresa »	» 45. 00
»	»	» —	» all'Ufficio presidenz. per spese di cancelleria ecc.	» 9. 00
»	Settemb.	14 —	» Canevascini Carlo, suss. t.°	» 60. 00
»	»	» —	» Chiesa Andrea di Luca »	» 60. 00
»	»	» —	Storno di N. 11 assegni assolutamente respinti, annual. 1877	» 110. 00
»	»	» —	Spese di posta ecc.	» 4. 75
»	»	» —	A pareggio (1)	» 2788. 77
			Totale	fr. 5502. 02

Bellinzona, 25 settembre 1877.

Il Cassiere:
CHICHERIO-SERENI GAETANO.

(1) *NB.* Fr. 2500 del suddetto Bilancio sono provvisoriamente impiegati al 4 1[2 0[0.

Ecco ora il preciso tenore del rapporto della Commissione di revisione:

Alla lod. Società di Mutuo soccorso fra i Docenti Ticinesi — Biasca.

Onorevoli Signori Presidente e Soci!

La Commissione, cui venne affidato l'incarico di esaminare e riferire sulla gestione dell'anno amministrativo 1876-77, ha l'onore di presentarvi il seguente rapporto:

Dal 1° ottobre 1876 ad oggi abbiamo un'entrata di fr. 5,502. 02
contro un'uscita di . . . . . » 2,713. 25

A pareggio dunque, in attivo, abbiamo . . . . » 2,788. 77

Di questi fr. 2,713. 25 d'uscita, fr. 2,000 furono impiegati nell'acquisto di N. 4 cartelle del Consolidato; perciò abbiamo una reale uscita di fr. 713. 25, dipendenti per sussidj, spese di cancelleria e storno tasse. Di questa somma residua di fr. 2,788, 77, fr. 2,500 sono provvisoriamente impiegati al 4 ½ %, come da dichiarazione del nostro Cassiere in calce al Contoreso.

La nostra sostanza a tutt'oggi, come al Giornale del Cassiere presentato, si riassume dunque:

N. 61 cartelle del Consolidato da fr. 500 cadauna	fr.	30,500. —
» 4 » Imprestito federale *idem*	»	2,000. —
» 6 » » cant. ferroviario *id.*	»	3,000. —
» 4 Azioni sopra la Banca cantonale ticinese .	»	1,000. —
Denaro in Cassa	»	2,788. 77
Totale	fr.	39,288. 77
Fondo sociale suddetto	fr.	39,288. 77
» » al 30 settembre 1876	»	36,450. 52
Differenza aumento	fr.	2,838. 25

sempre non compresi fr. 4,600 e relativi interessi assegnatici sui fondi della cessata Società Cassa di Risparmio.

Dalle relative pezze d'appoggio, dalla registrazione, il tutto accuratamente controllato, trovammo che la nostra amministrazione nulla lasciava a desiderare. Dobbiamo esternare il nostro rincrescimento per un numero considerevole di assegni in parte sospesi ed in parte assolutamente respinti, alcuni dei quali per mala interpretazione dello statuto.

La Commissione quindi propone:

1. Sia approvato il Resoconto dell'Amministrazione per l'esercizio 1876-77.

2. Siano votati i dovuti ringraziamenti alla lod. nostra Direzione ed al Cassiere per la loro opera prestata nel lodevole disimpegno dei propri incombenti.

3. Sia pregato il Cassiere a mettersi in relazione cogli intestati degli assegni respinti o sospesi, onde ottenerne coi mezzi persuasivi il possibile incasso.

4. La conferma dell'attuale Direzione. Qualora però l'egregio nostro Presidente canonico Giuseppe Ghiringhelli per causa di malattia, non potesse più oltre continuare nel posto così lodevolmente e disinteressatamente occupato per tanti anni a favore della nostra Società, sia votato il dono d'un qualche oggetto a scelta della nuova Direzione, od altrimenti, in attestato della nostra riconoscenza pei tanti servigi dallo stesso prestati.

Bellinzona, 4 ottobre 1877.

A. Gada — P. Biaggi — D. Gobbi.

Il Presidente f. f. apre la discussione sul complesso del rapporto e sulle singole proposte conclusionali; le quali senza opposizione vengono adottate, solo avvertendosi all'art. 4, che in vista della lettera 30 settembre p. p. dell'egregio Presidente signor C.° Ghiringhelli, accennante alla sua malferma salute, ed in vista dell'insistenza degli altri membri del Comitato a declinare qualsiasi eventuale conferma nella carica da più anni disimpegnata, l'Assemblea desiste dalla proposta conferma dell'attuale Direzione, — ed unanime adottò rispetto al prelodato sig. C.° Ghiringhelli, sulle combinate proposte della Commissione e del Prof. Pedrotta, la seguente risoluzione: = Al Presidente cessante signor C.° Giuseppe Ghiringhelli, in considerazione dei molteplici ed importantissimi servigi da lui resi alla nostra Società fin dall'epoca della sua instituzione, sono votati speciali ringraziamenti, coll'aggiunta del dono di qualche oggetto, a scelta della nuova Direzione, in attestato della nostra indelebile riconoscenza. — Tale risoluzione venne per volere dell'Assemblea comunicata per telegramma al sullodato Presidente in soggiorno a Suno (1).

---

(1) Ecco il testo del telegramma e della relativa risposta:

Al Signor Presidente Ghiringhelli,

La Società dei Docenti di Mutuo Soccorso spiacentissima del Vostro ritiro dalla presidenza votava unanimi ringraziamenti solenni pei servigi distinti prestati, ordinando apposito oggetto che ve ne attesti la indelebile sua riconoscenza e facendo voti fervidi per il ripristino della Vostra preziosa salute.

Avv. Bruni Ernesto *Vice-Presidente.*

Risposta.

Sensibilissimo all'espressione della Vostra riconoscenza, che vorrei davvero aver meritata, ve ne ringrazio dal fondo del cuore, dichiarando che la cortese attestazione dell'Assemblea ha per me sì alto pregio, che niun altro oggetto varrebbe ad accrescere.

C.° G. Ghiringhelli.

La Presidenza invita l'Assemblea a far le proposte di nuovi soci.

Dal socio Salvadè viene proposto:

1. Luigi Andreazzi fu Giuseppe, di Tremona.

Dal socio Pietro Biaggi:

2. Codiroli Pietro, maestro a Sant'Antonio in Valle Morobbia.

Esperimentata la votazione su ciascuno dei suddetti, sono accettati ad unanimità.

È invitata la Commissione, cui fu demandato l'esame di alcune proposte in modificazione dell'attuale regolamento, e per essa il relatore sig. Avv. Varenna, a dar lettura del rapporto di cui segue il tenore:

Alla lodevole Direzione
della Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti Ticinesi.

Onorevoli Signori Presidente e Condirettori!

I sottoscritti, corrispondendo all'invito loro fatto col pregiato foglio 22 scorso giugno di codesta lod. Direzione, rassegnano la loro opinione sui due oggetti di cui è parola nel foglio medesimo e che sono già stati, in massima, favorevolmente ed unanimemente aggraditi dall'Assemblea sociale.

I° oggetto: =

a) «L'aumento della sostanza sociale avendo aumentato il lavoro e la responsabilità del Cassiere, un buon sistema di amministrazione vorrebbe anche si esigesse una garanzia, indipendentemente dalla qualità della persona».

b) «La quale onerosa prestazione richiede naturalmente che si accordi una rimunerazione conveniente al Cassiere, il quale finora non godè altro che dell'esenzione della tassa».

a) Il § dell'art. 26 dello Statuto già dispone che il Cassiere dà *regolare cauzione per la sua amministrazione*. Non si tratterebbe quindi che di mettere in esecuzione quanto già stabilisce lo statuto. Che se sui primordi della Società non è sembrato giusto che chi prestava *gratis* l'opera di cassiere venisse assoggettato alla dazione d'una garanzia, stante la tenuità del sociale patrimonio, ora che questo già tocca i 40,000 franchi, non vi ha più motivo che possa giustificare l'inadempimento di un preciso dispositivo statutario.

b) Se le cariche sono, in massima, gratuite (art. 23), vi sono però prestazioni così onerose, che onestamente non si possono, in nome del solo patriotismo, esigere senza compenso. Tale è l'ufficio di cassiere; tanto più presentemente, stante l'aumentato lavoro e con esso la responsabilità.

Una retribuzione è quindi doverosa. Però, tenuto calcolo dello scopo filantropico della Società, si può giustamente far richiamo al patriotismo per moderarne la cifra. A noi quindi pare che una corrisponsione annua di fr. 200 possa ritenersi sufficiente =.

II° oggetto: =

« Siccome lo statuto prescrive che, a scanso d'incomodi e spese, la Commissione di revisione dei conti sia scelta nella località ove trovasi la Direzione; e quindi avviene che troppo limitata è la scelta e scarsa la conoscenza dello stato della Cassa e dell'amministrazione, si vorrebbe quindi che, come nelle istituzioni di credito, sia fatto in modo che la Commissione possa essere scelta in qualsiasi località, e perciò sia risarcita delle spese forzose » =.

Noi non possiamo che associarci, anche per questo oggetto, al voto già manifestato dall'Assemblea. Solo che qui osserviamo non trattarsi di riforma statutaria, sibbene di variazione di una risoluzione sociale, quella del 22 settembre 1872, che si legge a pag. 316 dell'*Educatore* di quell'anno.

L'esperienza deve certamente aver consigliato la risoluzione sociale del 1° ottobre 1876 (*Educatore* pag. 360). La Direzione, ne siamo certi, non si prevarrebbe della facoltà di scelta anche fuori della località dove essa risiede se non nella misura del bisogno. Verificandosi però questo bisogno, essa deve poterne far uso, perchè così sarebbe richiesto dall'interesse della Società. È quindi doveroso il rimborso delle spese di viaggio e la retribuzione di un'indennità per ogni giorno di lavoro.

Questa indennità non può essere minore di quella che viene corrisposta ai membri del Gran Consiglio, a malapena oggidì bastevole pel vitto. Pensiamo poi che pari indennità abbia a corrispondersi a quello o a quei membri della Commissione che risiedono nella località che è sede della Direzione. Oltrecchè non si tratta che di un giorno o due al più, questi membri sogliono dividere come il lavoro anche la mensa coi colleghi delle altre località nell'albergo. —

A conclusione, delle idee superiormente svolte, ci sembra che si possa sottoporre alla approvazione dell'Assemblea di quest'anno, salve, s'intende, le inflessioni che la lod. Direzione nella di lei perspicacia troverà di apportarvi, queste proposte:

1. All'art. 23 dello statuto viene aggiunto il seguente §:

Alle funzioni di Cassiere viene corrisposta una retribuzione annua di fr. 200.

2. Sarà dato adempimento al dispositivo del § 1 dell'articolo 26 dello statuto.

3. Nel caso che la Direzione ne riconosca il bisogno, essa può scegliere i membri della Commissione di revisione dei conti anche fuori della località di sua residenza.

Ai membri della Commissione viene corrisposta una dieta di fr. 5 per ogni giorno di seduta.

A quelli di essi che non dimorano nella residenza della Direzione vengono inoltre rimborsate le spese di viaggio, sulla base del prezzo della ferrovia e della diligenza.

Con piena stima e considerazione

Avv. B. Varenna, anche pel sig. C. Mola.
Avv. F. Bianchetti.

Apertasi la discussione sul complesso del rapporto, e sulle singole proposte conclusionali, in seguito a dettagliata disquisizione (cui presero parte il maestro Donato Gobbi, proponente l'onorario del Cassiere a fr. 100 — in vista di prossime ingenti uscite, — il signor Varenna relatore, osservando che l'onorario non è solo basato al lavoro, che però va sempre aumentando, ma anche sulla responsabilità del Cassiere, la quale al caso dovrebbesi limitare alla cifra del movimento di cassa, — i professori Vannotti e Pedrotta, proponenti cautele perchè i valori deposti presso la Banca, o presso la Cassa dello Stato, non si possano ritirare dal cassiere senza un'autorizzazione firmata dalla Direzione, — ed il Prof. Nizzola, proponente che la nomina della Commissione della gestione avvenga da parte dell'Assemblea) l'Assemblea — sul riassunto fattone dalla Presidenza — risolve quanto segue:

1. In adempimento al dispositivo del § 1 dell'articolo 26 dello Statuto, il Cassiere presenterà una benevisa cauzione per la somma di fr. 6,000, da inscriversi all'ufficio ipotecario.

2. All'art. 23 dello Statuto viene aggiunto il seguente §:

Alle funzioni di cassiere viene corrisposta una retribuzione di fr. 100.

Il cassiere non potrà ritirare dalla Banca cantonale, o da altro consimile Istituto, i valori o titoli di credito deposti, senza l'autorizzazione firmata dal Presidente e dal Segretario.

3. I membri della Commissione di revisione dei conti, da nominarsi preventivamente ogni anno dall'Assemblea, ponno essere scelti anche fuori della località di residenza della Direzione.

Ai membri della Commissione viene corrisposta una dieta di fr. 5 per ogni giorno di seduta.

A quelli di essi che non dimorano nella residenza della Direzione, vengono inoltre rimborsate le spese di viaggio, sulla base del prezzo della ferrovia e della diligenza.

La Presidenza, in vista della risoluzione testè presa, invita l'Assemblea a fissare il numero dei membri della Commissione di revisione dei conti, ed a procedere alle proposte per la nomina della stessa.

Stabilitosi il numero di tre membri, con due supplenti, sono proposti ed unanimemente nominati i signori professori Giuseppe Orcesi, Onorato Rosselli e maestro Rezzonico Battista quali mem-

bri di detta Commissione, e quali supplenti i signori maestri Ostini Gerolamo e Jelmini Francesco.

In base dell'art. 22 dello Statuto, si è risolto che, a vece di sette come per lo passato, siano nove i membri da eleggersi per la Direzione sociale, spettando all'Assemblea anche la nomina del Segretario-contabile e del Cassiere.

Sono poi proposti e nominati a comporre la nuova Direzione — all'unanimità di voti — i signori:

Dott. Antonio Gabrini, *Presidente,*
Prof. Ferri Giovanni, *Vice-Presidente,*
Prof. Nizzola Giovanni, *Segretario,*
Maestro Salvadè Luigi, *Cassiere,*
Prof. Giovanni Vannotti, *Membro,*
Maestro Valsangiacomo Pietro »
Maestro Rusconi Andrea »
Maestro Papina Vincenzo »

Il socio Luigi Salvadè rinnova la sua proposta, che è del tenore seguente:

«Visto che per disposizione dello Statuto è accordato il »diritto della pensione al socio dopo venti anni di attinenza e »di pagamento, quando non abbia già ricevuto dei soccorsi »temporanei;

»Propone che il socio possa rientrare nel beneficio della »pensione, restituendo il sussidio temporaneo percepito coi re»lativi interessi. E tale proposta pregasi sia demandata allo »studio di apposita Commissione, perchè riferisca nella prossima »tornata sociale».

Nessuno opponente, viene detta proposta rimessa alla nuova Commissione perchè se ne occupi e riferisca.

La Presidenza presenta alla sala una domanda di soccorso in data 16 settembre p. p. del maestro Remigio Meletta di Loco, stato impedito dall'esercizio delle proprie funzioni dal 26 agosto al 14 settembre p. p. per diverse lesioni, tra cui la più importante quella prodotta da corpo tagliente dell'estensione di 4 centimetri alla base del dito indice nella mano destra, interessante la cute ed il cellulare sotto-cutaneo. Detta ferita, come risulta dall'attestato medico 15 settembre p. p., è ora cicatrizzata, lasciando però tuttora una rigidezza al dito suddetto, la quale scomparirà col tempo. — Su questa domanda la Direzione,

abbenchè facilitante nei sussidii, ha versato nel dubbio della concessione o meno, sul riflesso che dal 26 agosto al 14 settembre il maestro non aveva funzioni scolastiche, correndo le ferie per le scuole della durata di soli 6 mesi; epperò se ne rimette alla decisione sociale.

Il sig. maestro Salvadè propone, e l'Assemblea adotta, di rimettere la domanda Meletta munita del certificato medico all'esame della nuova Direzione per quanto crederà del caso.

Esaurite così le trattande, la Presidenza, ringraziando i soci del loro intervento e della cooperazione nei lavori sociali, e proponendo i più sentiti ringraziamenti alla cittadinanza e Municipalità di Biasca, per la loro splendida accoglienza, chiude auspicando alla prosperità della nostra filantropica associazione.

La proposta è a voti unanimi accettata, e l'adunanza è sciolta.

Biasca, 7 ottobre 1877.

V.-Pres. Avv. E. Bruni.
G. Ostini, *Segretario.*

(Corrispondenza)

Alla Direzione dell' Educatore *— Bellinzona.*

Milano, 3 dicembre 1877.

Carissimo Redattore

Una dolorosa contingenza domestica mi obbliga ad abbandonare l'insegnamento classico nel Ginnasio cantonale di Mendrisio, ove vedea con vera soddisfazione applicato il parallelismo dell'elemento classico e tecnico, che io ho fin dal 1860 propugnato in una serie di lettere all'ex-ministro Berti, ed applicato nel collegio Bosisio di Monza.

Il Coppino chiese non guari il voto su questo sapiente parallelismo al Consiglio superiore della pubblica istruzione, e giova sperare che l'esempio del Canton Ticino dopo cinque lustri d'esperienza, varrà qualche cosa, come valse la vostra splendida iniziativa politica del 1830, punto di partenza del partito liberale ticinese (1).....

---

(1) Non aggiungiamo commenti a questo spontaneo giudizio d'uomini competentissimi intorno al sistema di studi impiantato nel Ticino dal Governo liberale fino dal 1852, sistema che ora si pretende di riformare, cambiando indirizzo, libri e programmi! E notisi che il signor prof. De Castro era appunto tra quelli, che l'attual capo del Dipartimento di pubblica educazione aveva chiamato a consulta ed aggiunto al Consiglio cantonale scolastico per progettare e condurre a termine il radicale cambiamento; ma che, come sappiamo, trovarono ben poco da cambiare. Altro è il criticare e il segnalare qua e là qualche difetto; altro il rifar da capo.... e meglio!

Mi addolorò profondamente l'animo la decisione del vostro Consiglio sulla diminuzione degli stipendi ai poveri maestri elementari; è questo un colpo di grazia dato anche alla Scuola normale, la quale non potrà avere più allievi, vedendo le più infime carriere meglio rimunerate. Così la scuola del popolo passerà in mano al clero ignorantissimo delle vostre valli, che tanto ha contribuito alla caduta del governo liberale; ma è pur legge del progresso, che il passo indietro è compensato dai due passi avanti.

D'altra parte va bene, che nei governi costituzionali il potere si alterni fra i due partiti, i quali possono servire di controllo e di spinta allo stesso progresso.....

Tutto tuo
VINCENZO DE CASTRO.

CRONACA.

Leggiamo nell'*Educatore Italiano*: «In una recente seduta il »Consiglio municipale della città di Torino, con 49 voti contro 6 abolì »l'insegnamento religioso nelle scuole. Il pubblico numeroso che »assisteva alla seduta accolse la risoluzione con unanimi applausi. »Anche il Consiglio municipale di Genova ha abolito all'unanimità »dei voti l'istruzione religiosa nelle scuole pubbliche dipendenti dal »Comune; ed ivi pure il pubblico proruppe in lunghi applausi ap»pena fu annunziato l'esito della votazione».

INVITO D'ASSOCIAZIONE

al Giornale Pedagogico e Didattico

VITTORINO DA FELTRE

COMPILATO DA

V. DE CASTRO — J. BERNARDI — F. GAZZETTI

colla collaborazione dei migliori Educatori nazionali e stranieri

ORGANO DELLA LEGA DEGLI ASILI INFANTILI ITALIANI

Al giornale-libro *Enrico Pestalozzi*, che nei nove anni di sua modesta esistenza s'adoperò di svolgere e diffondere le nuove dottrine pedagogiche e didattiche, che si riferiscono specialmente all'infanzia ed alla puerizia, succede il *Vittorino da Feltre*, il padre del metodo oggettivo, il quale dal campo delle aride teorie scenderà in quello delle feconde applicazioni.

Esso, in luogo di bimensile, uscirà ogni mese, in fascicoli di sedici pagine, cominciando dall'anno scolastico 1877-78.

Essendo organo della Lega degli Asili italiani, darà mano mano la storia del movimento progressivo di questa cara e simpatica istituzione, e offrirà alle maestre degli Asili e delle prime Classi elementari degli esercizi pratici di *lezioncine di cose*, ecc.

Il prezzo d'associazione del *Vittorino da Feltre*, malgrado il raddoppiamento de' fascicoli e della materia, rimane lo stesso dell'*Enrico Pestalozzi*, cioè di L. **5** annue anticipate. L'utile netto va a totale beneficio della Lega degli Asili italiani.

Milano, novembre 1877.

VINCENZO DE CASTRO
Direttore responsabile.

D'imminente pubblicazione

L'ALMANACCO DEL POPOLO TICINESE

pel **1878** — Anno XXXIV

edito per cura della Società degli Amici dell'Educazione

presso la Tipografia Colombi in Bellinzona.

Un bel volumetto di 160 pagine al prezzo di Cent. **50**.

AVVERTENZA.

L'Educatore della Svizzera Italiana *continua le sue pubblicazioni anche nel* 1878 *alle solite condizioni; cioè abbonamento per tutta la Svizzera fr.* 5, *per l'Estero fr.* 6. 20.

Vien mandato gratis *ai membri della Società degli Amici dell'Educazione, quando contribuiscano regolarmente la tassa sociale. — Pei Maestri elementari minori del Cantone l'abbonamento annuo è ridotto a fr.* 2, *più cent.* 50 *per l'*Almanacco popolare. — *Si pregano i Soci ed Abbonati che avessero cambiato domicilio, o desiderassero apportare variazioni al loro indirizzo, di notificarlo prontamente, rinviandoci la fascia di questo numero colle opportune correzioni in un* enveloppe *non suggellato, che si affranca con* 2 *centesimi.*

LA DIREZIONE.

L'abbondanza delle materie ci obbliga a rimandare la pubblicazione di diversi articoli comunicatici, ai prossimi numeri.

BELLINZONA. — TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA DI CARLO COLOMBI.